

FV SNArc Fagoni e Ziringonis

COMUNE DI SAN NICOLO' D'ARCIDANO

PROPONENTE

Green Sole s.r.l.
Piazza Walther Von Vogelweide, 8
39100 Bolzano

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

CODICE ELABORATO

OGGETTO:
Relazione archeologica

VIA
R07

COORDINAMENTO

GRUPPO DI LAVORO S.I.A.

bm!



BRUNO MANCA | STUDIO TECNICO DI INGEGNERIA

📍 CENTRO COMMERCIALE LOCALITA' "PINTOREDDU", SN
STUDIO TECNICO 1° PIANO INTERNO 4P 09028 SESTU
☎ +39 347 5965654 € P.IVA 02926980927
📧 SDI: W7YVJK9 ATTESTATO ENAC N° I.A.PRA.003678
📧 INGBRUNOMANCA@GMAIL.COM PEC: BRUNO.MANCA@INGPEC.EU
🌐 WWW.BRUNOMANCA.COM 🌐 WWW.UMBRAS360.COM

Dott.ssa Geol. Cosima Atzori
Dott. Ing. Fabio Massimo Calderaro
Dott. Giulio Casu
Dott. Agr. Federico Corona
Dott.ssa Ing. Silvia Exana
Dott.ssa Ing. Ilaria Giovagnorio
Dott. Ing Bruno Manca
Dott. Nat. Maurizio Medda
Dott. Ing. Giuseppe Pipitone
Dott.ssa Ing. Alessandra Scalas
Dott. Nat. Fabio Schirru
Dott.ssa Archeol. Alice Nozza

REDATTORE

Dott.ssa Archeol. Alice Nozza

ARCHEOLOGO FASCIA I N. 3656
ABILITAZIONE MIBACT N. 3055

| | | | | | |
|------|--------------|-----------------------|--------------|------------------|--------------|
| 00 | gennaio 2023 | Prima emissione | Bruno Manca | Gianluca Valentì | |
| REV. | DATA | DESCRIZIONE REVISIONE | ELABORAZIONE | VERIFICA | APPROVAZIONE |

FORMATO
ISO A4 - 297 x 210

Indice

1 INQUADRAMENTO IMPIANTO

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

3 RICERCA BIBLIOGRAFICA

4 RICERCA D'ARCHIVIO

5 AREA IMPIANTO E PROSPEZIONI DI SUPERFICIE

6 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

7 RICERCA BIBLIOGRAFICA

1- INQUADRAMENTO IMPIANTO

La presente relazione costituisce la Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico (V.P.I.A.)¹ relativa al progetto di realizzazione di un Impianto Fotovoltaico, presentato dalla società Green Sole s.r.l., con sede a Bolzano, da ubicarsi in località *Coddu Fagoni*, nel territorio del Comune di San Nicolò d'Arcidano, come riportato nella cartografia di riferimento:

- Carta IGM, serie 25 foglio 538 II "San Nicolò d'Arcidano", 539 III "Mògoro"
- CTR Regione Sardegna, scala 1:10000, sez. 538120 "San Nicolò d'Arcidano"
- Foglio di mappa n.15, particelle n.29-35 nel N.C.T. del Comune di San Nicolò d'Arcidano

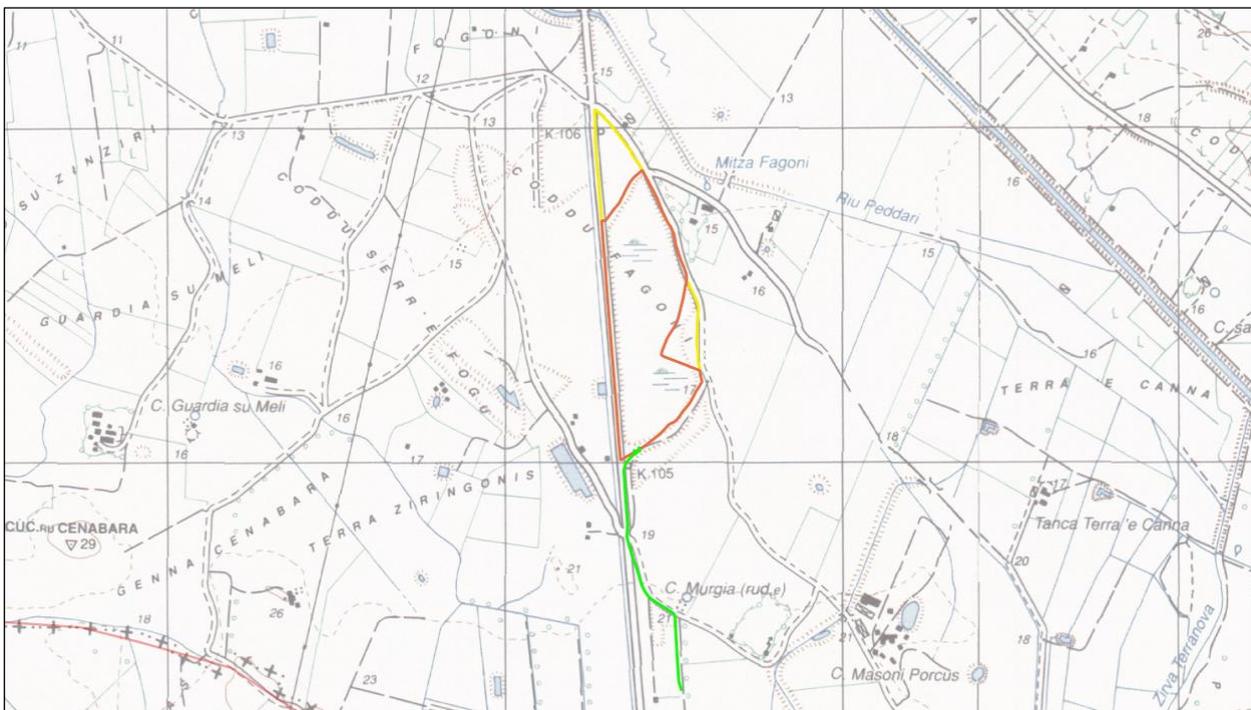


Fig.1: posizione impianto su Carta IGM: in giallo area di progetto, in arancione area netta dell'impianto e in verde cavidotto

¹ Ex V.I.Arch.

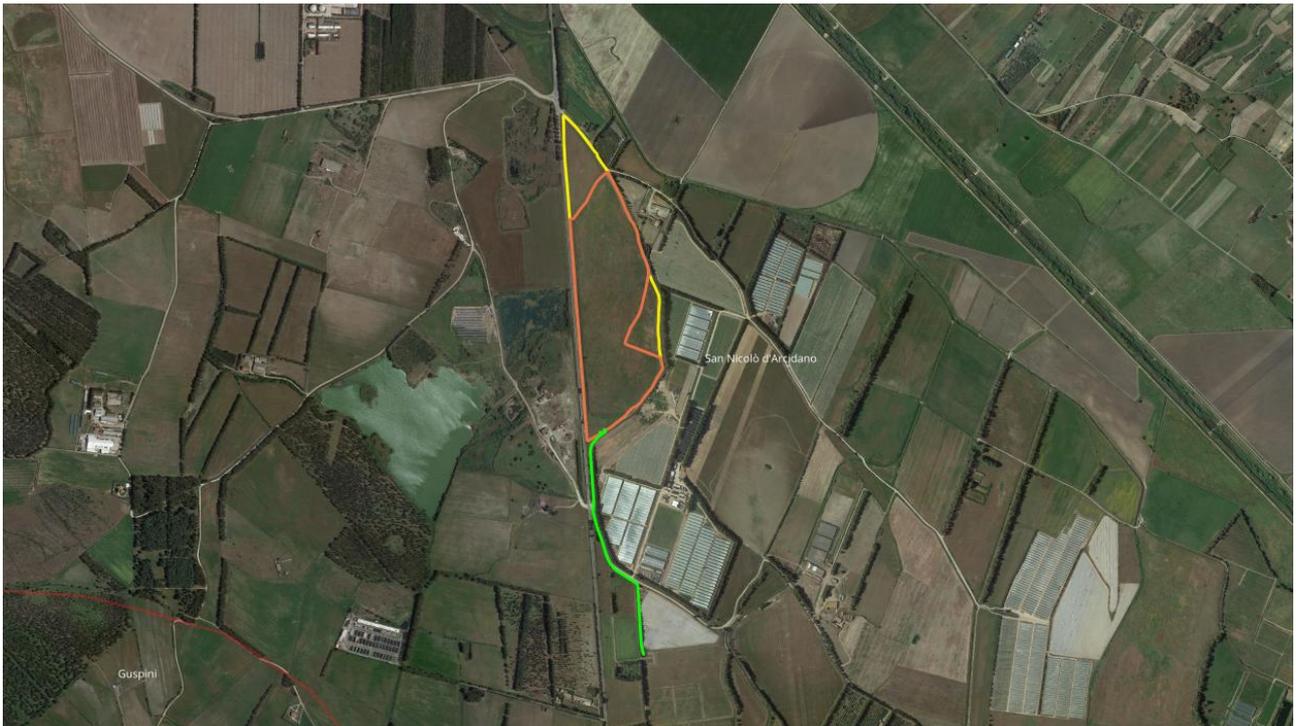


Fig.2: posizione impianto su ortofoto

L'area destinata a ospitare l'impianto di produzione, denominato SNArc FAGONI, si trova nel territorio comunale di San Nicolò D'Arcidano (OR), in località *Coddu Fagoni*, su un terreno che ricade all'interno di un sistema di cave attive nei decenni passati e ora dismesse e, in parte, ripristinate. Il terreno oggetto della proposta è ubicato a circa 1,5 km dal centro abitato di San Nicolò d'Arcidano, verso S, oltre le sponde del Riu Flumini Mannu, a E della SS 126 che ne costituisce il limite O.

L'impianto sorgerà all'interno della ex cava ripristinata "Arcidano Inerti", autorizzata con Verbale di Denuncia di Esercizio Cava dal Corpo delle Miniere con Prot. n. 5241 del 08 novembre 1978; l'area è stata, poi, oggetto di ripristino ambientale terminato prima del 1990.

L'area di progetto ha una superficie di 15,20 ha, mentre la superficie coperta in progetto è pari a 6,2 ha, per un indice di copertura totale dell'impianto del 40,79%.

L'impianto, nello specifico, prevede la realizzazione di una centrale per la produzione di energia elettrica solare, per la cui realizzazione, si è optato per una soluzione a "lotto d'impianti". Si prevede, infatti, la realizzazione di n. 2 impianti fotovoltaici, rispettivamente A e B, con potenza di picco di 15,518 MWp, intesa come somma delle potenze nominali dei moduli che costituiscono il generatore fotovoltaico, ed una potenza massima erogabile pari a 11,84 MVA, intesa come minor valore tra la potenza nominale del generatore fotovoltaico in condizioni STC e la potenza nominale del gruppo di conversione ai sensi della norma CEI 0-16 in parallelo alla rete pubblica di distribuzione elettrica, tramite gruppi di trasformazione distribuiti e dotati di distinte cabine di connessione MT.

Ogni impianto, a sua volta, sarà suddiviso in n. 2 campi afferenti ad altrettante cabine di trasformazione, identificati con le lettere del proprio impianto ed un numero rispettivamente pari a "1" e "2".

Per quanto detto si avranno i seguenti impianti e campi fotovoltaici:

- Impianto A, costituito dai campi A1 e A2
- Impianto B, costituito dai campi B1 e B2.

Ogni campo fotovoltaico sarà dotato di un sistema di conversione DC/AC e di un gruppo di trasformazione per la connessione alla rete in Media Tensione

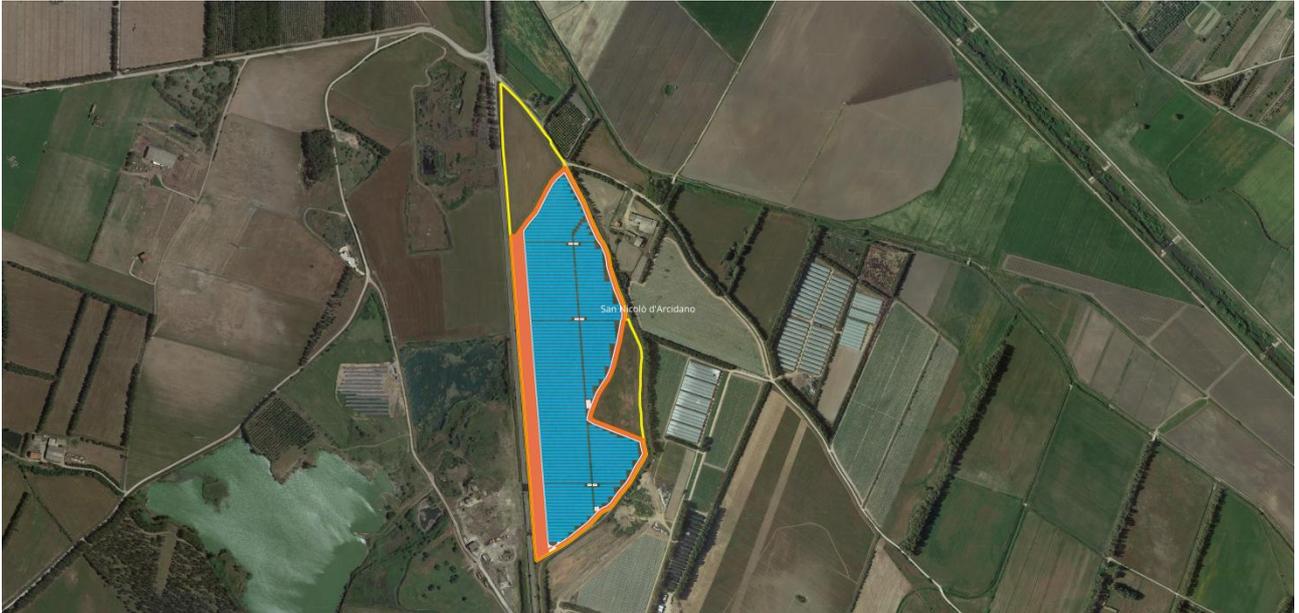


Fig.3: area generale impianto (giallo), area netta con fascia di rispetto (arancione), pannelli fotovoltaici (azzurro)



Fig.4: particolare cabine elettriche (rosso) e di consegna (blu)

Il lotto d'impianti sarà composto, complessivamente, da n. 26.988 moduli in silicio monocristallino, di potenza pari a 575 Wp, distribuiti su n. 1.038 strutture di sostegno (blocco standard) ognuna composta di n. 26 moduli fotovoltaici, organizzati in un'unica stringa fotovoltaica da n. 26 moduli ciascuna con orientamento sud. Il generatore fotovoltaico sarà installato a terra, con un sistema di sostegno e supporto di tipo fisso con esposizione a sud e tilt pari a 20°. La struttura sarà realizzata con profili di acciaio zincato a caldo infissi nel terreno a mezzo di battipalo. I profili avranno una sezione e una profondità d'interramento idonei alla forma della struttura, alle sollecitazioni previste, nonché al tipo di terreno. Le strutture saranno disposte su filari distanziati fra loro a una distanza minima pari a 3,00 m in maniera da minimizzare l'ombreggiamento tra gli stessi.

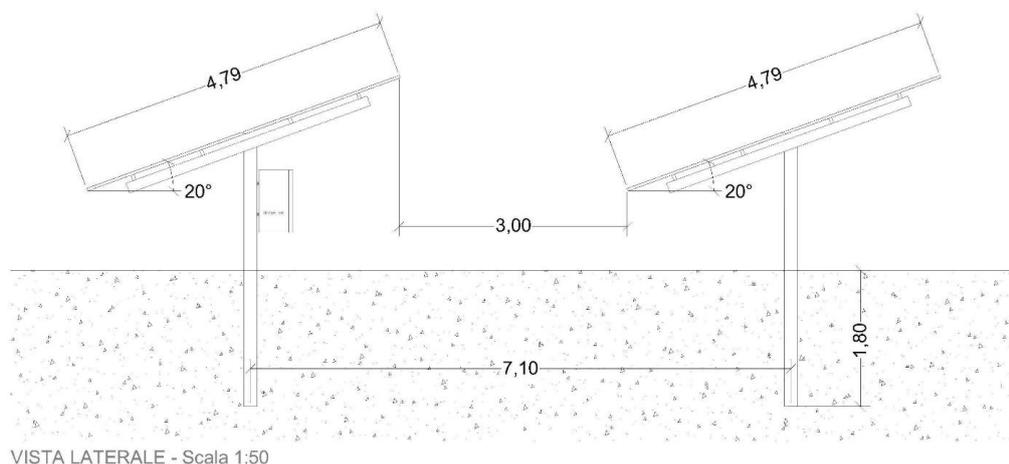


Fig.5: sistema di supporto

Il sistema sarà completato dal gruppo di conversione dell'energia elettrica da corrente continua in alternata (inverter), di potenza nominale pari a 185 kVA, distribuiti all'interno del lotto. Ogni campo fotovoltaico sarà dotato di n. 16 gruppi di conversione per un totale di n. 64.

Il tutto sarà equipaggiato di tutti i dispositivi e macchinari necessari alla connessione, protezione e sezionamento del sistema e della rete.

L'impianto sarà del tipo grid-connected e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, salvo gli autoconsumi di centrale, con connessione alla rete di distribuzione in Media Tensione tramite cabine MT/BT di nuova costruzione. L'intera produzione netta di energia elettrica, al netto dell'autoconsumo di centrale, sarà riversata in rete con connessione in Media Tensione a 15 kV.

Sarà prevista una fascia di rispetto dai confini avente larghezza minima pari a 6,00 m, e una pari a 30,00 m dalla Strada Statale SS 126 sul lato ovest del lotto. La restante superficie sarà impiegata per le aree di ubicazione delle cabine elettriche e per le aree di transito e manovra di mezzi e persone per il successivo esercizio e la manutenzione dell'impianto.

L'impianto così descritto sarà, attraverso la posa di un cavidotto interrato, unito alla CP "Arcidano" di nuova costruzione e non oggetto della presente relazione.



Fig.6: percorso cavidotto (in verde) dall'area impianto (in giallo) alla CP da realizzare (non oggetto della presente relazione)

2- RIFERIMENTI NORMATIVI

Principali riferimenti normativi presi in considerazione nella redazione del presente documento:

- DPCM 14/04/2022 (Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati)
- Circolare n. 53 del 22/12/2022 Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (Verifica preventiva dell'interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche)
- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i.), art. 28, comma 4
- D.Lgs 50/2016, Nuovo Codice degli Appalti, in particolare l'art. 25 (verifica preventiva dell'interesse archeologico)
- Regolamento attuativo introdotto con D.M. n. 60 del 20 marzo 2009
- D.Lgs. 163/2006, Codice degli Appalti, in particolare gli articoli 95-97 (Archeologia preventiva)

L'impianto fotovoltaico in oggetto si configura come attività finalizzata all'alimentazione con l'elettricità di reti fisse destinate alla fornitura di un servizio pubblico ex art. 116, comma 1, lett. B, D.Lgs 50/2016, pertanto sottoposta alla disciplina dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016 (verifica preventiva dell'interesse archeologico).

Si è, inoltre, valutata la situazione vincolistica dell'area in oggetto, secondo i seguenti riferimenti normativi:

- Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e segg. Della Parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/2004) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze
- Vincoli paesaggistici ai sensi degli artt. 142 e segg. Della Parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/2004) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze
- Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione.
- Delibera di Giunta del 27 novembre 2020, n. 59/90 della Regione Autonoma della Sardegna (individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili).
- Piano Urbanistico Comunale di San Nicolò d'Arcidano

3- RICERCA BIBLIOGRAFICA

Scarse le notizie relative al territorio di San Nicolò d'Arcidano: nel Dizionario di Goffredo Casalis² alla voce "Arcidano (San Nicolò d'Arcidano)" non si cita alcuna presenza di siti archeologici, solo un accenno a un probabile primo insediamento del paese in località *San Pantaleo*, poi trasferito nella posizione attuale. Il territorio arcidanese viene descritto ricco di paludi e corsi d'acqua³.

Nell'Elenco degli Edifici Monumentali del 1902, alla voce S. Nicolò d'Arcidano vengono censiti i beni⁴:

- nuraghe *Corti Perda*
- nuraghe *Figurasa*
- nuraghe *Bau Mauru*
- nuraghe *Nuraciolu*

In effetti, le tracce archeologiche, a oggi conosciute, non danno notizie certe antecedenti all'epoca nuragica: per la preistorica mancano dati, nonostante al territorio comunale venga riconosciuta un'importanza data dalla sua posizione (nei pressi della costa ma anche del complesso del Monte Arci con le sue importanti risorse minerarie, sfruttate fin da epoca preistorica), dal suo assetto geomorfologico (la ricchezza di corsi d'acqua e di fertili pianure) e, più in generale, dal fatto che il territorio arcidanese s'inserisca in un contesto geografico e storico, ricco di tracce di antropizzazione antica⁵.

Le più antiche testimonianze archeologiche, oggi visibili nel territorio, si datano, quindi, all'epoca nuragica: già Lilliu⁶, nel 1975, nomina, per il territorio comunale di San Nicolò d'Arcidano la presenza di 7 nuraghi (6 semplici e uno complesso), mentre Puxeddu⁷, sempre nel 1975, cita la presenza di strutture e materiale mobile attribuibile a epoca romana nel sito di *Is Codinas*, già interessato dalla presenza di un nuraghe. Sempre Pusceddu, nel medesimo lavoro del 1975, ipotizza che il territorio di San Nicolò potesse essere direttamente interessato dall'importante via che da Neapolis, sulla costa, portava a Usellus⁸.

Le ricerche svolte sul territorio in anni recenti⁹ hanno permesso di individuare, con maggior chiarezza, il patrimonio archeologico del territorio, tra il quale si riconoscono strutture nuragiche (non solo nuraghi ma anche villaggi) e tracce d'insediamenti punico - romani e romani, delineando, in tal modo, un'antropizzazione caratterizzata da una continuità insediativa del territorio (tra gli esempi, loc. *Cuccuru Cenabara, Terra Ziringonis, San Pantaleo*).

Nello specifico, i siti a oggi individuati sono:

- loc. *San Pantaleo*: villaggio nuragico, insediamento punico - romano e attestazioni medievali
- loc. *Bau Mauro*: Nuraghe Conca Casteddu
- loc. *Serra Pomposu*: necropoli età romana

² ANGIUS, CASALIS 1833-1856 (riedizione 2006), vol. I, alla voce Arcidano (San Nicolò d'Arcidano) pp.90-91

³ L'aspetto attuale del territorio si deve alle opere di bonifica moderna dei primi decenni del '900.

⁴ EEM, 1902, p.493; i medesimi beni, senza ulteriori aggiunte, si trovano nell'aggiornamento dell'EEM del 1922

⁵ Citiamo, come esempi, ARTUDI G, PERRA S. *Il neolitico antico nel territorio di Terralba, "Terralba ieri e oggi"*, IV, 6, 1990, pp.5-9; ATZENI E. *Reperti neolitici dell'oristanese* in AA.VV. *Sardinia antiqua. Studi in onore di Piero Meloni in occasione del suo settantesimo compleanno*, Cagliari, 1992, pp.36-38; AA.VV. *L'ossidiana del Monte Arci nel Mediterraneo. La ricerca archeologica e la salvaguardia del paesaggio per lo sviluppo delle zone interne della Sardegna*, atti del Convegno, 28-30 novembre 2003, Comune di Pau, edizione AV, Cagliari 2004; CAMBONI G., *Il Monte Arci*, 1989 DYSON, ROWLAND 1992, S.L. Dyson, R.J. Rowland, *Survey and settlement reconstruction in west-central Sardinia*, American Journal of Archaeology, 96, 1992, pp. 203-224.

⁶ LILLIU 1975, PP.140-141. I nuraghi citati sono *Conca Casteddu* (2), *Cuccuru Gibas*, *Fromiga*, *Palabardu*, *San Cosimo e Peppi Tzappus*

⁷ PUXEDDU, 1975, PP.184, 205, 218-219

⁸ PUXEDDU 1975, PP.183-184, nota 41

⁹ *Documento di scoping VAS*, ibidem

- loc. *Pauli Barbo*: Nuraghe Palabardu
- loc. *Bau Sa Perdixedda*: insediamento di Bau Sa Perdixedda
- loc. *Coddu Fagoni*: Nuraghe Fagoni, mitza Fagoni
- loc. *Coddu Boinargiu*: villaggio romano di Coddu Boinargiu
- loc. *Cuccuru Cenabara*: area di frammenti fittili, Nuraghe Cuccuru Gibas, villaggio romano di Is Codinas
- loc. *Terra Ziringonis*: Nuraghe Terra Ziringonis (torre A e B), villaggio romano; si cita la presenza anche di materiale ceramico punico¹⁰
- loc. *Masoni Porcu e Terra 'e Canna*: Nuraghe Fromiga
- loc. *Argiolabias*: insediamento di Cotti Pedras, frequentazione romana fino ad alto medioevo



Fig. 7: nuraghe Terra Ziringonis

Tra i siti sopra citati, quello di San Pantaleo sembra porsi, inoltre, in diretta connessione con la presenza di un nucleo abitato che, confluito, poi, in epoca moderna, nella vicina *villa di Architano*, avrebbe dato origine all'attuale abitato di San Nicolò¹¹.

Si cita, inoltre, la presenza di un nuraghe (*su nurasci de Luxia*), ormai scomparso, posto al di sotto dell'attuale chiesa parrocchiale ottocentesca di San Nicola¹²: questa, insieme al vecchio municipio, al Monte Granatico e alla piazzetta su cui si affacciano, costituiscono ciò che rimane dell'antico nucleo storico del paese, riconosciuto come centro di antica e prima formazione¹³.

In regione *Coddu Fagoni* è, invece, presente una sorgente d'acqua, *sa mitza de fagoi/Fagoni* o *Fogoni*, sulla quale è stata costruita una struttura circolare a blocchi basaltici, con copertura a tholos, tutt'oggi presente. Il sito è presente nella cartografia comunale come "bene identitario".

¹⁰ Ibidem, p.14

¹¹ Doc. di scoping, ibidem

¹² Medda, *San Nicolò d'Arcidano dalle origini ad oggi*, p.32; doc. di scoping per VAS, Criteri, 2010, p.53

¹³ deliberazione del Consiglio Comunale n° 12 del 21/05/2007 e successiva determinazione della competente Direzione Generale dell'Assessorato Regionale EE.LL., Finanze ed Urbanistica, n° 681/DG del 17/07/2007



Fig.8: Fig. 7: *sa mitza de Fagoni* (da www.Flickr.com - Stefano Cannas)

4- RICERCA D'ARCHIVIO

Lo spoglio dei documenti conservati presso l'Archivio della Soprintendenza ABAP di Cagliari ha confermato i dati già editi e conosciuti rispetto al patrimonio archeologico del territorio; l'unico elemento aggiuntivo è dato, secondo la documentazione riscontrata, dall'appartenenza del nuraghe *Nuracciolu* al territorio comunale di San Nicolò d'Arcidano e non a quello di Terralba¹⁴.

Lo spoglio dei siti "vincolinrete.beniculturali.it" e del Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Sardegna "sardegna.beniculturali.it" non ha permesso l'individuazione di alcun vincolo¹⁵.

¹⁴ Nei dati editi, di volta in volta, il nuraghe *Nuracciolu* viene posto a Terralba o a San Nicolò ma la relazione della Soprintendenza Archeologica per le province di Cagliari e Oristano, datata 10 ottobre 2000, in seguito a sopralluogo di verifica per la distruzione di un nuraghe in località Nuracciolu, accerta l'appartenenza al territorio di San Nicolò d'Arcidano. Si dice, anche, che il monumento risulta completamente interrato e non è presente in alcuna cartografia.

¹⁵ Sono stati considerati solo i vincoli conclusi

5- AREA IMPIANTO E PROSPEZIONI DI SUPERFICIE

L'analisi dei dati disponibili, ha permesso di evidenziare i seguenti Beni censiti nelle prossimità dell'impianto:

- Nuraghe *Fagoni* (loc. *Coddu Fagoni*), a circa 285 mt in direzione O dall'impianto (area campi fotovoltaici)
- Fontana *Sa Mitza de Fagoni* (loc. *Coddu Fagoni*), a circa 150 mt in direzione E dall'impianto. Presente nel PUC come Bene identitario
- Nuraghe *Fromiga* (loc. *Masoni Porcu*), a circa 865 mt in direzione E dall'impianto (cavidotto)
- Villaggio romano di *Terra Ziringonis* (loc. *Terra Ziringonis*) a circa 227 mt dall'impianto (cavidotto) in direzione O
- Nuraghe *Terra Ziringonis* Torre A e Torre B (loc. *Terra Ziringonis*), a circa 234 mt dall'impianto (cavidotto) in direzione E

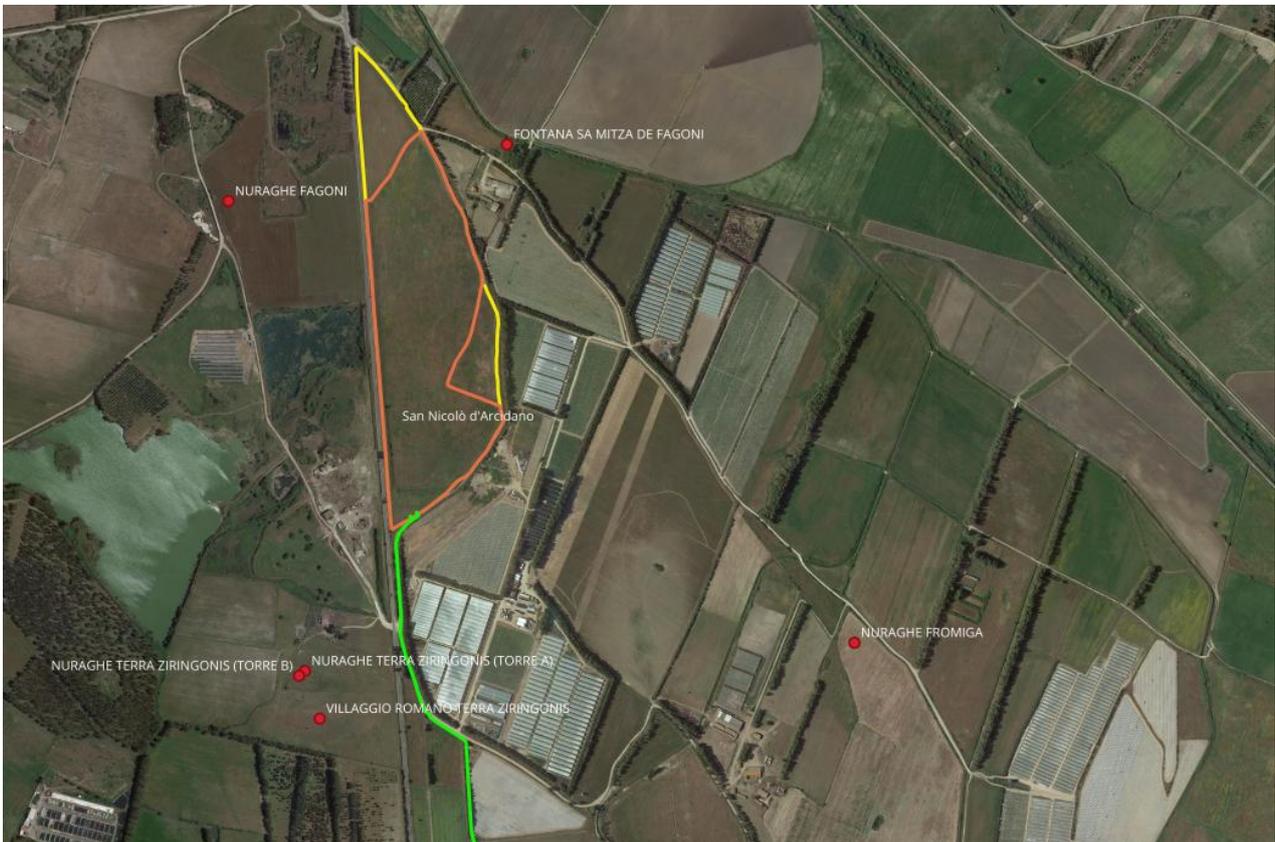


Fig. 5: area impianto con Beni censiti nelle prossimità

Per la stesura della presente relazione si fa riferimento, oltre la documentazione bibliografica citata in precedenza, anche al PUC¹⁶.

Le prospezioni di superficie sono state effettuate nel mese di settembre 2021 da due operatori.

¹⁶ Presso la documentazione comunale esiste un ulteriore strumento, (Tavola 9 – Carta assetto storico culturale), facente parte del Riordino delle Conoscenze per l'adeguamento del PUC al PPR, procedura che, però, al momento non risulta ancora conclusa, pertanto, per la stesura della presente relazione, non viene presa in considerazione.

I terreni si presentavano con visibilità buona, nonostante la presenza di vegetazione.

UR 1 (loc. *Coddu Fagoni*, campi fotovoltaici, San Nicolò d'Arcidano)



Fig. 6: UR 1

L'UR, a visibilità buona, è costituita da terreni ripristinati in area di ex cava. Pertanto, il rischio è nullo.

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Potenziale: nullo

Rischio: nullo



Fig.9: area impianto. Da S verso N



Fig.10: area impianto. Da N verso

UR 2 (loc. C. Murgia, Cavidotto, San Nicolò d'Arcidano)



Fig.11: UR 2, percorso cavidotto

Il percorso del cavidotto corre su strada sterrata esistente per una lunghezza di circa 784 mt dall'area impianto procedendo verso S fino alla CP di nuova costruzione. La visibilità è buona. Non s'individuano tracce di strutture in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie. L'analisi del contesto non segnala traccia di Beni censiti nelle vicinanze (i Beni censiti più prossimi sono nuraghe Terra Ziringonis e villaggio romano Terra Ziringonis che si trovano, rispettivamente, a 234 e 227 mt dall'UR 2.

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Potenziale: basso

Rischio: basso



Fig.11: percorso cavidotto in corrispondenza dell'incrocio con SS 126. Foto da S verso N



Fig.12 :percorso cavidotto visto da N verso S



Fig.13: percorso cavidotto nei pressi della CP "Arcidano". Foto da N vers

6- CONCLUSIONI

I dati raccolti e analizzati (spoglio documentazione e prospezioni sul terreno) consentono di definire, per le lavorazioni previste, un potenziale e un rischio archeologico compreso tra nullo e basso. L'area destinata alla messa in posa dei campi fotovoltaici (UR 1) corrisponde a un'area di ex cava con terreni ripristinati, per cui il suolo originario risulta completamente compromesso. L'analisi del contesto definisce la presenza di un bene identitario, denominato *sa mitza de fagoni* a circa 155 mt in direzione E rispetto all'impianto, la presenza del quale non modifica il grado di rischio e di potenziale del progetto che risultano nulli.

Il percorso scelto per il cavidotto interrato che dovrà collegare l'area impianto alla CP di nuova costruzione (non oggetto della presente relazione) viene tracciato lungo strade sterrate esistenti, con visibilità buona e assenza di tracce di frequentazione antropica antica. Pertanto, il rischio, così come il potenziale archeologico, risulta basso (i Beni censiti più prossimi – nuraghe *Terra Ziringonis* e villaggio romano *Terra Ziringonis* - sono oltre i 200 mt dalla lavorazione in oggetto).

7- BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

ANGIUS, CASALIS 1833-1856 (riedizione 2006), V. Angius, G. Casalis, *Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di Sua Maestà il Re di Sardegna*, Torino, 1833-1856, vol. I, riedizione del 2006, alla voce Arcidano

AA.VV. *La Diocesi di Usellus-Uras-Terralba: aspetti e valori*, Editrice sarda Fossataro, Cagliari 1975

AA.VV. *L'ossidiana del Monte Arci nel Mediterraneo. La ricerca archeologica e la salvaguardia del paesaggio per lo sviluppo delle zone interne della Sardegna*, Atti del convegno 28-30 novembre 2003, Pau, Edizione AV, Cagliari 2004

BOASSA G. *La villa Nova de sant Nicolao de Architano*, PTM Editrice, Mogoro 2007

ELENCO DEGLI EDIFIZI MONUMENTALI IN ITALIA, Tipografia ditta Ludovico Cecchini, Roma, 1902

ELENCO DEGLI EDIFICI MONUMENTALI, LXVIII, Provincia di Cagliari, Grafia S.A.I. Industrie Grafiche, Roma, 1922

LILLIU G., *Antichità nuragiche nella Diocesi di Ales*, in AA.VV., *La Diocesi di Ales-Usellus-Terralba: aspetti e valori*, Editrice sarda Fossataro, Cagliari 1975

MEDDA F., *San Nicolò d'Arcidano dalle origini ad oggi* Comune di san Nicolò d'Arcidano 2004

PUXEDDU C., *La romanizzazione*, in AA.VV., *La Diocesi di Ales-Usellus-Terralba: aspetti e valori*, Editrice sarda Fossataro, Cagliari 1975

PUC San Nicolò d'Arcidano

Valutazione Ambientale Strategica, documento di scoping, Criteria, Comune di San Nicolò d'Arcidano, Giugno 2010

Verbale di Denuncia di Esercizio Cava dal Corpo delle Miniere, Prot. n. 5241 del 08 novembre 1978

www.sardegnaicultura.it, Regione Autonoma di Sardegna

www.sardegna.beniculturali.it

www.vincolinrete.it